

CENTRO STUDI E
FORMAZIONE
VINCENZIANA

Giorgio La Pira



Cagliari

ANNO X

n.105

OTTOBRE 2010

Foglio on line



di formazione
vincenziana



Carità - Missione

VINCENZO
DE' PAOLI

1660
2010
LUISA DE
MARILLAC

350° anniversario

DENTRO IL CARISMA E LO STILE VINCENZIANO

“ **L'assistenza**

che **umilia** quando si preoccupa soltanto di garantire le necessità terrene dell'uomo, **onora** quando al pane che nutre aggiunge la **visita** che consola, il **consiglio** che illumina, la **stretta di mano** che solleva dall'abbattimento.”

VOGLIAMO PROPORRE IN QUESTO NUMERO UNA RIFLESSIONE SUL CONCETTO DI “ASSISTENZA”, ANALIZZANDONE IL SIGNIFICATO CON LE PAROLE DI FEDERICO OZANAM: AL CENTRO NON VIENE MESSA LA CONDIZIONE DI NECESSITÀ, LA SITUAZIONE DI DISAGIO O DI PRIVAZIONE. PIUTTOSTO SI FA RIFERIMENTO COSTANTE ALLA PERSONA, METTENDO A NUDO L'ESIGENZA DI UNA INTERAZIONE TRA SOGGETTI, CIOÈ DI UNA RELAZIONE, UNA RELAZIONE D'AMORE.

• **L'assistenza...**

Per capire, occorre andare alla radice della parola assistenza.

Proviene dal verbo latino *adsistere* = ad- sisto.

ASSISTERE, in latino **adsistere** (*trans.* = a. qualcuno) significa:

- presentarsi;
- porsi presso o stare vicino;
- fermarsi;
- stare dritto, fermo;
- aiutare.

ASSISTENZA in latino è tradotto con i sostantivi:

- **praesentia** = presenza
- **auxilium** = ausilio, aiuto
- **patrocinium** =patrocinio, difesa

ASSISTENTE (colui che assiste, che esercita l'assistenza) in latino è

tradotto con:

- **adiutor**, colui che aiuta
- **minister**, che si mette al servizio

Il verbo “**adsistere**” (transitivo= a. qualcuno) indica dunque una serie di atteggiamenti che

costituiscono una realtà di relazione con una persona e che, nel loro insieme, individuano un itinerario preciso:

- **presentarsi** = **contatto personale** / conoscenza / inizio di un rapporto
- **porsi presso**, stare vicino = **prossimità** / vicinanza fisica e affettiva.
- **fermarsi** = non passare oltre / attenzione, interesse / attenzione del cuore
- **stare dritto**, fermo = non una relazione occasionale / stabilità, sicurezza / punto di riferimento : conta su di me.
- **aiutare** = dinamismo dell'assistere : traduco in gesti concreti l'atteggiamento di vicinanza, di attenzione ; diventa condivisione, **prendersi cura**.

Il cuore della vocazione vincenziana è il contatto personale da uomo a uomo (carità di prossimità) che è espressa nella visita al domicilio del povero, che fa a F. Ozanam che " senza la visita al povero non c'è Società di San Vincenzo".

Il sostantivo " **assistenza**" racchiude il senso più profondo dell'atto di assistere:

- 1) presenza = indica accoglienza, intimità, confidenza, **amicizia**;
- 2) ausilio = sottolinea l'essere **compagni di cammino** in un percorso di autopromozione nel quale la persona povera o bisognosa è soggetto, protagonista .
- 3) patrocinio = significa assumere un impegno di tutela dei diritti della persona per una **promozione integrale** e di ricerca della giustizia

• **Colui che assiste...**

La traduzione latina ci aiuta a comprendere bene il ruolo dell'"**assistente**" , di chi esercita l'azione di assistere :

colui che si mette al servizio, " **ministro**" = è la logica del servo, che per noi vincenziani è al centro della nostra vocazione.

Ecco un altro aspetto fondante del carisma vincenziano:

Ascoltiamo **San Vincenzo**, nostro modello e protettore:

" I poveri sono i nostri padroni, sono i nostri re, dobbiamo obbedirgli, e non è un'esagerazione chiamarli così, perché nei poveri c'è Nostro Signore."

"Non siamo noi superiori ai poveri, ma i poveri sono superiori a noi.

Sono Cristo stesso che soffre."

Ce lo ricorda anche **Federico Ozanam** :

" Si, noi siamo degli inutili servitori; ma noi siamo dei servitori, e il salario non ci verrà dato che a condizione del lavoro che faremo nella vigna del Signore, nella parte che ci verrà assegnata..."

Colui che assiste (oggi diciamo " il volontario") non si sostituisce alla persona nel bisogno, gli **si pone accanto**, garantisce una **presenza**, offre un riferimento stabile, un rapporto non occasionale. Non è solutore dei problemi, ma compagno di cammino di autopromozione della persona (**patrocinio**).

Ozanam ha nella sua mente e nel suo cuore una concezione della carità cristiana (**caritas** = amore, che è l'essenza dell'" assistenza") che **superi** forme di beneficenza e ad assistenza ispirate alla filantropia laica a ad un vago umanitarismo cristiano :

Il " **pane che nutre**" in Ozanam è espressione per sottolineare che esso non è solo cibo che sfama, ma simbolo della dignità della persona, del diritto di ogni uomo ad una esistenza dignitosa , all'accesso alle fonti della vita, al soddisfacimento dei bisogni primari.

Egli non manca di precisare che ,nella prospettiva della carità cristiana ,, l'impegno in favore dei poveri non può limitarsi al solo soddisfacimento dei pur impellenti bisogni materiali (" **al pane che nutre aggiunge...**")

Lo sviluppo dell'uomo deve perciò comprendere una crescita spirituale oltre che materiale , perché la persona umana è una unità di anima e corpo, cioè riguarda **la totalità della persona** in ogni sua dimensione (CIV n. 11;76).

Per questo Ozanam afferma che l'assistenza ridotta allo sforzo di " **garantire soltanto le necessità terrene**" , **umilia** l'uomo poiché lo riconduce e rinchiude nel suo bisogno , considerandolo poco più di un recipiente vuoto da riempire.